

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 GENNAIO 1877

INDELLI. Ma la Giunta delle elezioni ha lavorato...

ABIGNENTE. Chi fa rimprovero alla Giunta?

INDELLI. Non si possono fare cinque cose in una volta.

PRESIDENTE. Aggiungerò io che quel Comitato si compone di tre deputati. Manca l'onorevole Antonibon al quale abbiamo diretto già un telegramma, sollecitandolo a trovarsi in Roma. Quindi vi si è pensato anche prima che l'onorevole Abignente facesse premure.

ABIGNENTE. Questo io non lo sapeva, e la ringrazio.

BOVIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BOVIO. Io domando all'onorevole ministro dell'interno quale risposta abbia avuto da Trapani circa all'ammonizione del giovane Sceusa, relativamente alla quale già l'interrogai.

NICOTERA, ministro per l'interno. Come promisi all'onorevole Bovio ed alla Camera, immediatamente dopo la seduta dell'altro giorno mi feci un dovere di chiedere alle autorità di Trapani notizie sulla ammonizione data allo Sceusa.

In questo momento la Corte di cassazione di Palermo è chiamata a giudicare dell'ammonizione: comprenderà l'onorevole Bovio, comprenderà la Camera che non è possibile io manifesti alcuna opinione.

Assicuro però l'onorevole Bovio e la Camera che se dal giudizio risulterà essersi data l'ammonizione per motivi politici sarò sollecito di riparare l'errore.

Io non credo si abbia il diritto, per le leggi esistenti, d'ammonire per motivi politici. Se poi la Corte di cassazione giudicherà che l'ammonizione è stata data nei limiti consentiti dalla legge, l'onorevole Bovio converrà, e converrà la Camera, che io non avrò altro a fare che a rispettare la sentenza dei magistrati.

BOVIO. Ringrazio l'onorevole ministro della sollecitudine usata in questo grave fatto, e mentre mi aspetto che il magistrato di Trapani confermi la mia opinione intorno all'onorabilità del pubblicista Sceusa ed al fallo enorme commesso dall'ufficiale ammonitore, prendo atto delle parole colle quali l'onorevole ministro formalmente ci fece sapere che d'ora innanzi ammonizioni per cagioni politiche non si faranno più.

PRESIDENTE. Ieri ho dato lettura d'una interrogazione dell'onorevole Bordonaro al ministro dell'interno.

Quest'interrogazione non potè essere svolta perchè l'interrogante non trovavasi nell'Aula. Oggi, essendo egli presente, la rileggerò perchè la Camera prenda una deliberazione:

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro per l'interno sull'emissione delle delegazioni sui centesimi addizionali all'imposta fondiaria, fatta nella provincia di Reggio di Calabria, con approvazione prefettizia. »

Onorevole ministro, intende che si svolga immediatamente?

MINISTRO PER L'INTERNO. Sì, se la Camera acconsente.

PRESIDENTE. Se la Camera non dissente, sarà svolta immediatamente.

L'onorevole Bordonaro ha facoltà di parlare.

BORDONARO. Richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sopra una operazione di credito testè fatta dalla provincia di Reggio di Calabria.

La provincia di Reggio ha creduto di emettere una serie di delegazioni in numero di 6000 e più sui centesimi addizionali dell'imposta fondiaria, e nel medesimo tempo ha vincolato per cinquant'anni il bilancio provinciale.

Mi permetterà la Camera che io legga testualmente le parole della deliberazione del Consiglio provinciale, perchè ivi ravviso l'illegalità di cui in appresso sarò a discorrere:

« La provincia, in conseguenza della fatta delegazione iscriverà nei suoi bilanci l'annua corrispondente parte della sovrimposta provinciale, ed è in obbligo di non ridurre per 50 anni di seguito la medesima sovrimposta al disotto della somma delegata di lire 187,500 e relativi interessi.

« La provincia stessa non potrà mai, e per qualsiasi ragione, stornare il fondo proveniente dalla suddetta sovrimposta applicata al pagamento della delegazione, e del corrispondente interesse, nè il tesoriere o cassiere provinciale potrà su di essa pagare altri mandati che non siano riferibili alla delegazione stessa e corrispondenti interessi. »

Signori, io non entro a discutere sui motivi dai quali possano essere stati indotti il Consiglio e la Deputazione provinciale di Reggio a votare quel mutuo; io non sono competente a decidere degli interessi di quella provincia; però non posso a meno di reclamare l'attenzione della Camera sopra questo fatto che io giudico anormale perchè viola la legge.

Al pagamento dei mutui contratti dai corpi amministrativi hanno concorso finora le entrate tutte indistintamente che costituiscono l'attivo dei loro bilanci. È questo il primo esempio di una provincia la quale si permette di contrarre un mutuo delegando per la sua estinzione una parte dell'imposta che pesa sulla proprietà fondiaria, ossia facendo